

VEGLIE | Affollata cerimonia di consegna del riconoscimento intitolato al giornalista salentino scomparso dieci anni fa

Ecco tutti i vincitori del «Premio Faivre»

Sul podio Walter Baggio per la sezione articoli, e Nicola Gennachi e Claudio Penna per il più bel video

Ecco l'articolo primo classificato, dal titolo «Uno di noi»

Aree rurali violentate dal degrado e dal progresso

Ecco l'articolo di Waler Baggio, dal titolo «Uno di noi», vincitore del premio giornalistico «Domenico Faivre».

Uno di noi. Era ancora buio quando è arrivato; si era mosso ancora prima che si fosse fatta luce, approfittando dello scarso traffico di quelle ore del mattino, ed ora è lì, in piedi, in riva al canale che scorre lento sotto ai suoi occhi.

Il tempo sembra non passare mai; ogni tanto si guarda attorno, alla ricerca di eventuali presenze nella prima luce dell'alba. Infreddolito, nervoso e un po' indispettito per la sua condizione, mentre aspetta fuma la sua solita sigaretta, la prima della giornata. Un vizio, il suo; tante volte aveva promesso che avrebbe smesso per il bene suo e di chi gli stava vicino, ma ogni volta i buoni propositi erano rimasti inespressi, soffocati da vecchie abitudini e da una per nulla convinta reale volontà di smettere.

Daltronde, all'alba, nella nebbia e nell'umidità del mattino, non c'è molto altro da fare in quell'angolo sperduto di mondo, nel mezzo della campagna.

Così, come ogni mattina, mentre il fetore che sale dal canale si meschia all'aroma acre del tabacco, scruta gli spazi attorno a lui e riesce persino a trovare del bello nello squallore che si presenta ai suoi occhi.

Che peccato, pensa. Un così bel posto, così riservato ed appartato, rovinato dall'opera di contadini incoscienti che hanno voluto bonificare l'originaria area selvatica, per sete di terre coltivabili. Certo, loro avranno ottenuto terra in più da coltivare, ma che ne è stato della riservatezza garantita dall'inaccessibilità di questi luoghi? Prima, pensa, era tutto più facile. Con la civiltà, in quei posti resi più vicini, erano arrivati anche loro: i giovani e i malati di salutismo.

Gli sportivi dell'ultima ora, quelli che prima che la moda fosse entrata nelle loro case, non facevano neanche un passo a piedi... E ora guardali lì, sempre a correre alle prime luci dell'alba, curiosando sull'operato altrui. Brutto male la curiosità! E poi loro, i ragazzini. Certo, loro non all'alba! Ma comunque sempre lì ad osservare dove non dovrebbero.

Sono una rovina questi giovani d'oggi; maleducati o poco educati e sempre più intraprendenti. Con i loro motorini rumorosi arrivano ovunque vi sia una strada e dove si fermano lasciano indecente traccia del loro passaggio.

Assorto in questi pensieri, in modo quasi automatico il suo sguardo si sposta in direzione di uno slargo, dove l'erba selvatica è stata schiacciata nel corso dell'ultima notte brava. Lì, un tappeto di cartacce, lattine di bibite vuote, cicche di sigaretta ed ogni altra possibile traccia di civiltà.

Che indecenza, pensa. Ai miei tempi tutto questo non c'era! Una volta le persone restavano in paese o, tutt'al più, si spostavano furtivamente nel cuscinale dietro casa, dove una cartaccia per terra, al massimo, avrebbe indispettito il vicino di casa. Qui invece è tutto più complicato.

Uno sguardo al canale, dove, semicoperto dalla schiuma che ricopre il pelo dell'acqua, un pesce galleggia pancia all'aria. Un tempo non era così, pensa ancora il nostro uomo. Una volta nel canale ci si faceva il bagno, ma si sa, questo è il costo obbligato del progresso!

Un rumore dietro la curva del sentiero lo riporta alla condizione vigile: eccolo lì, il salutista, che con il suo bel completino colorato, usato sì e no due volte, esce dalla nebbia correndo lungo l'argine.

Ogni tanto porta il braccio al viso, coprendosi occhi e naso. Ma certo! Lo so anche io che il canale puzza! Se non ti piace, vai a correre da un'altra parte, verrebbe da dirgli. Ma tace e nervosamente aspetta che passi.

E' una presenza fastidiosa, ma si sa che quasi sempre tutto si risolve con uno sguardo voltato dall'altra parte, perché nessuno ha coraggio, tempo o voglia per chiedere.

Ma non è più tempo di indugiare in questi pensieri: adesso c'è un lavoro da terminare. Un'occhiata all'indicatore di livello, un gesto secco e la valvola chiude lo scarico della cisterna ormai vuota. Il tubo viene velocemente ritirato dal canale e, mettendo in moto e ripartendo, mentalmente annota: domani anticipare, per non incontrare quel podista così indiscreto.

Walter Baggio

KATIA MANCA

● **VEGLIE.** Si è chiuso il premio giornalistico «Domenico Faivre» e nella cerimonia conclusiva sono stati proclamati i vincitori del concorso dal tema «L'uomo e la Salvaguardia dell'Ambiente: un dovere o una necessità?».

L'evento è stato organizzato da Controvoci in collaborazione con La Gazzetta del Mezzogiorno, Telerama e LeccePrima.it, con il patrocinio dell'Università del Salento, del Comune dell'Union 3 e dalla Provincia di Lecce.



Domenico Faivre

La serata è iniziata nel segno di Domenico Faivre, il compianto giornalista salentino scomparso prematuramente dieci anni fa. Il giornalista è stato ricordato prima da Ilio Palmarrigi, direttore di Controvoci e suo allievo, poi dall'attore teatrale Massimo Romano e da Piero Lisi, vice-capo servizio della sede di Barietta de "La Gazzetta del Mezzo-

giorno", che ha lanciato, come già fatto in altre circostanze, alla presenza del consigliere provinciale Donato De Mitri, la proposta di intitolare la sala stampa della Provincia di Lecce a Domenico Faivre. Di seguito sono stati consegnati gli attestati di partecipazione a tutti i concorrenti e sono stati annunciati i vincitori. È stato Walter Baggio di Milano ad aggiudicarsi il premio giornalistico per la sezione articolo con un elaborato dal titolo "Uno di Noi".

L'articolo sottolinea l'ipocrisia del non vedere che la colpa è sempre di tutti quando le cose non vanno bene. Il premio per la sezione video è stato invece assegnato al sito vegliese www.veglieonline.it, di Nicola Gennachi e Claudio Penna, che, attraverso rime in vernacolo, apre gli occhi sul degrado ambientale che si vive ogni giorno.

Ai due vincitori è stata consegnata come premio una scultura realizzata dall'artista vegliese Gian Piero Leo. Durante la serata sono stati premiati anche: Isabella Rizzo di Soletto per la sezione scuole elementari, Stefania Vetrano di Veglie per la sezione scuole medie, Giovanni Bellisario di Tricase per la sezione scuole superiori. Inoltre, il premio speciale è stato assegnato a Rossana Fanelli di Leporano, il premio speciale, conferito dalla Giuria, è stato assegnato a Mara Di Martile di Brindisi. Il premio speciale, conferito dalla redazione di Controvoci, è stato assegnato invece a Claudia Girardi di Taranto.